



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
Il Capo Dipartimento



m_dg.006.19/11/2007.0045330.U

Spett.le ADUSBEF
Associazione di utenti bancari
assicurativi, finanziari e postali
FAX 06/48 18 633
Via Farini 62
00185 Roma

OGGETTO: Vostra richiesta del 26 ottobre 2007

In relazione alla Vostra richiesta di chiarimenti indicata in oggetto, Vi invio copia del Protocollo di Intesa tra il Ministero della Giustizia e l'Associazione Bancaria Italiana.

Mi permetto di allegare altresì l'informativa sindacale da me inviata il 4 ottobre 2007 successivamente ad un articolo comparso sul quotidiano "Il Manifesto", onde fugare perplessità e confusioni insorte e al fine di evidenziare la radicale differenza tra il presente Protocollo e quello autonomamente siglato dal Presidente di sezione del Tribunale di Roma (su cui questo Ministero non ha voce trattandosi di attività connessa a quella giurisdizionale).

Con i migliori saluti.

Il Capo Dipartimento
Claudio Castelli

PIANO TRIENNALE DI E-GOVERNMENT DELLA GIUSTIZIA CIVILE
Progetto di consolidamento e diffusione del Processo Civile Telematico

SOTTO-PROGETTO
“ESECUZIONI INDIVIDUALI E CONCURSUALI”

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

Il Ministero della Giustizia (di seguito Ministero)
.....

E

L'Associazione Bancaria Italiana (di seguito ABI)
.....

PREMESSO CHE:

- l'obiettivo di una maggiore celerità nello svolgimento dei processi, oltre che rispondere al precetto costituzionale della ragionevole durata del processo, è fattore cruciale di competitività internazionale del sistema economico in quanto realizza un positivo contesto operativo per le imprese;
- un efficace funzionamento della giustizia civile è condizione indispensabile per realizzare condizioni ottimali nei vari mercati nei quali possano operare i diversi attori economici;
- il Ministero ha elaborato un piano di E-Government del sistema giudiziario civile che in particolare prevede, la realizzazione del progetto relativo al consolidamento ed alla diffusione del Processo Civile Telematico (di cui all'Allegato 1). In questa prospettiva, assume per il settore bancario e finanziario particolare rilievo la realizzazione del sotto-progetto “Esecuzioni individuali e concorsuali”;
- l'ABI, in rappresentanza del settore bancario e finanziario, ha interesse ad accelerare il processo di informatizzazione dei Tribunali civili italiani come condizione indispensabile per ottenere maggiore rapidità e qualità nello svolgimento dei processi civili e, in relazione a ciò, è particolarmente interessata allo sviluppo, più rapido possibile, del sotto-progetto relativo alle “Esecuzioni individuali e concorsuali”.

tu *HS*

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Oggetto del protocollo

- 1.1 L'ABI intende contribuire a realizzare, nei limiti dello stanziamento di cui al successivo art. 2, a favore del Ministero e secondo le modalità e le specifiche tecniche indicate dallo stesso, nel prossimo biennio 2007-2008 le seguenti attività:
- a) lo sviluppo del software di integrazione nel PCT dei sistemi SIEC (Sistema Informativo delle Esecuzioni Civili) ed APC (Applicativo Procedure Concorsuali);
 - b) la predisposizione degli strumenti per la revisione funzionale dei processi e l'individuazione dei modelli necessari per l'invio telematico degli atti;
 - c) l'approntamento dei meccanismi diretti alla revisione del modello organizzativo al fine di garantire che la nuova modalità di gestione delle Esecuzioni individuali e concorsuali sia efficacemente utilizzata presso i Tribunali civili;
 - d) la diffusione, formazione e presidio del nuovo sistema delle Esecuzioni individuali e concorsuali fino a 15 Tribunali civili. Tribunali da individuare congiuntamente con il Ministero e che complessivamente rappresentino una quota significativa delle esecuzioni a livello nazionale (cfr. Allegato 1);
 - e) il recupero (data entry ed acquisizione ottica) della documentazione e dei fascicoli cartacei presenti nei Tribunali civili oggetto della diffusione secondo le modalità ed i tempi che verranno concordati con il Ministero;
 - f) lo sviluppo del software per l'ampliamento del sistema di indicatori al fine di assicurare il monitoraggio delle esecuzioni individuali e concorsuali.
- 1.2 Il Ministero si impegna ad assicurare, attraverso la propria struttura centrale ed i Tribunali civili oggetto di diffusione, ogni collaborazione organizzativa e tecnica utile per garantire la realizzazione delle attività di cui al precedente punto 1.1 e l'integrazione delle stesse nel sistema informatico ed organizzativo dei Tribunali civili.
- 1.3 Tutti i prodotti software che saranno realizzati nell'ambito del presente protocollo resteranno di proprietà del Ministero che ne assicurerà la manutenzione ed evoluzione nel tempo a decorrere dalla loro data di collaudo positivo.

Art. 2 - Limiti dello stanziamento

- 2.1 L'ABI si impegna a sostenere a proprio carico i costi necessari per la realizzazione di quanto indicato nel precedente art. 1, punto 1.1 nei limiti di un importo complessivo di € 3.400.000 (tremilioni quattrocentomila), IVA ed oneri accessori compresi.
- 2.2 L'eventuale estensione delle attività di diffusione del Processo Civile Telematico ed in particolare del sistema per le Esecuzioni individuali e concorsuali ad altri Tribunali, oltre quelli di cui al precedente art. 1, punto 1.1 lett. d) ed e), potrà essere oggetto, sulla base dei risultati conseguiti, di un possibile ulteriore intervento del sistema bancario e finanziario le cui modalità saranno individuate in un nuovo protocollo di intesa.



Art. 3 - Organizzazione dei lavori

- 3.1 L'ABI, sulla base di quanto indicato nell'art. 1, entro tre mesi dalla firma del presente protocollo, produrrà, di concerto con il Ministero, un Piano Operativo, basato sulla rielaborazione della documentazione progettuale resa disponibile dal Ministero, che indicherà, per le lett. da a) ad f) di cui al precedente punto 1.1, i contenuti, le modalità di realizzazione, i costi e i tempi stimati per il sotto-progetto Esecuzioni individuali e concorsuali.
- 3.2 Il Ministero, entro 30 giorni dal ricevimento del Piano di cui al precedente punto 3.1, provvederà ad approvare il documento, ovvero a richiedere eventuali modifiche ed integrazioni che verranno concordate con l'ABI.
- 3.3 Il Piano Operativo, predisposto dall'ABI ed approvato dal Ministero, costituirà la documentazione di partenza sulla quale l'ABI ed il Ministero, ognuno per la parte di propria competenza, si impegnano a condurre le relative attività.
- 3.4 Resta inteso che il Piano Operativo potrà essere modificato negli obiettivi e nei contenuti, sulla base delle esigenze che dovessero manifestarsi nel corso della realizzazione del sotto-progetto, esclusivamente di comune accordo.
- 3.5 Al fine di garantire la corretta esecuzione delle attività di cui all'art. 1, nonché la loro coerenza con il Piano di cui al precedente punto 3.1 e con il Progetto di consolidamento e diffusione del PCT, il Ministero e l'ABI costituiranno un Comitato di coordinamento del sotto-progetto Esecuzioni individuali e concorsuali. Compiti del Comitato saranno il monitoraggio costante degli stati di avanzamento del sotto-progetto e la successiva verifica dei conseguenti miglioramenti indotti nei Tribunali civili oggetto della sua diffusione. Al Comitato potranno essere chiamati a partecipare anche altri soggetti cui sia stata affidata la direzione dei lavori di realizzazione.
- 3.6 Qualora durante l'esecuzione del presente Protocollo una delle due parti dovesse riscontrare il mancato raggiungimento degli obiettivi indicati nei precedenti punti del presente articolo e nell'art. 1, la stessa sarà libera di recedere dal Protocollo in parola dandone comunicazione scritta all'altra parte.
- 3.7 Al fine di consentire all'ABI una visione più generale del Progetto di consolidamento e diffusione del Processo Civile Telematico un suo rappresentante sarà chiamato a partecipare al Comitato Esecutivo del Forum di Progetto (cfr. Allegato 1).

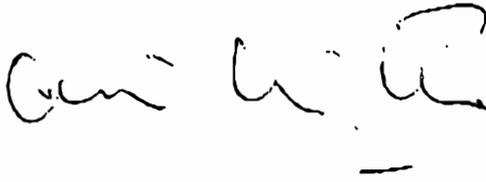
Allegati:

1. Piano di E-Government della Giustizia Civile - Documento sul Progetto per il consolidamento e la diffusione del Processo Civile Telematico.

Roma, 23 novembre 2006



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA



ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA



PIANO DI E-GOVERNMENT DELLA GIUSTIZIA CIVILE ITALIANA

Progetto per il consolidamento e la diffusione del
Processo Civile Telematico

INDICE

- **La diffusione del Processo Civile Telematico: le priorità**
- **Il quadro generale di riferimento**
- **Tipologie di intervento**
- **La situazione attuale del PCT**
- **L'individuazione e coinvolgimento degli interlocutori**
- **La struttura organizzativa di supporto**

ROMA, maggio 2006
BOZZA

Documento elaborato dall'Area Civile della D.G.S.I.A. del Ministero della Giustizia in collaborazione con il C.O.M.I.U.G. (Centro per l'Organizzazione, il Management e l'Informatizzazione degli Uffici Giudiziari).

1. La diffusione del Processo Civile Telematico: le priorità

1.1 Premessa

Si sta avviando alla conclusione la prima fase di sperimentazione del Processo Civile Telematico e, alla luce delle indicazioni operative ricavate dalle attività dei laboratori pilota, diventa prioritario definire le modalità di sviluppo e diffusione del Processo Civile Telematico in una logica di e-government della giustizia civile italiana. In particolare si può affermare che:

a) viene confermata una metodologia di base che prevede l'alternanza delle fasi di progettazione, realizzazione, sperimentazione, valutazione dei risultati raggiunti e diffusione sul territorio. Le attività indicate sono interrelate fra loro secondo una logica circolare in modo che i risultati raggiunti nelle fasi precedenti siano patrimonio informativo per le future attività di innovazione;

b) si conferma la necessità di un governo unitario e centrale dell'intero progetto per garantire coerenza, razionalità ed efficienza nell'allocazione delle risorse nonché il presidio delle interdipendenze tecnologiche, normative, organizzative;

c) occorre fare ogni sforzo per rendere visibili e percepibili i risultati fin ora raggiunti per consentire il controllo del progetto da parte degli utenti finali e per coagulare il loro interesse e la loro disponibilità a operare con i nuovi strumenti;

d) è opportuno sviluppare la diffusione del PCT a partire dai settori (e/o dalle fasi) a maggiore potenzialità d'automazione al fine di recuperare risorse per gli ulteriori interventi.

1.2 Le priorità di intervento

Il rispetto delle condizioni sopra enunciate impone che la diffusione del processo telematico, malgrado sia stato pensato e progettato per tutto il processo civile, avvenga per aree nella logica, appunto, d'interventi compatibili con una struttura (quella giudiziaria) che è di per sé collassata e inidonea, quindi, a fornire risorse per nuove attività che si dovessero aggiungere a quelle che appena consentono l'attuale livello di gestione del servizio giudiziario, per altro di per sé insufficiente.

Da queste considerazioni deriva l'indicazione di avviare il processo telematico in primo luogo in quei settori dove è presente un'alta percentuale di procedure routinarie e una prevalenza di prova documentale, più facilmente archiviabile in un fascicolo informatico.

Questi procedimenti sono quelli di ingiunzione (già avviato), quelli relativi ai procedimenti in materia previdenziale e quello esecutivo immobiliare. Con tali scelte, tra l'altro, si interviene sia nel settore della cognizione che in quello della esecuzione, sia nei procedimenti davanti al giudice ordinario, sia in quelli davanti al giudice del lavoro.

In questi settori, inoltre, la presenza prevalente di una "parte" che rappresenta "utenti" ben organizzati e che più facilmente possono imporre l'utilizzo di strumenti informatici (banche

e assicurazioni nei procedimenti di ingiunzione e nelle esecuzioni; enti pubblici nel settore previdenziale), rende più agevole concordare prassi che rendono meno gravoso il primo impatto con il processo telematico.

L'esperienza accumulata nelle attività sin qui svolte permette di affermare, inoltre, che vi sono specifici adempimenti che possono essere svolti secondo logiche e procedure del processo telematico senza necessariamente estendere il PCT a tutti i riti e ottenendo, in tal modo, i vantaggi della automazione senza impattare con criticità proprie di altri adempimenti o fasi dei singoli riti.

In altri termini l'estensione del PCT può compiersi sia in verticale, per specifici riti (decreti ingiuntivi, materia previdenziale, esecuzioni immobiliari), sia in orizzontale per singoli adempimenti.

Anche in questo caso la logica di intervento è quella indicata in premessa e i singoli adempimenti possono essere individuati come di seguito:

1) Avvisi di cancelleria ai professionisti (avvocati e ausiliari del giudice).

La norma che consente le notifiche telematiche esiste. Si può dire che ne esistono diverse (Regolamento PCT, norme sul processo in materia societaria, l. n. 80/2005) e ciò crea confusione e nessun effetto deflativo per le attività delle cancellerie e dei professionisti. L'intervento, normativo, deve essere di razionalizzazione e deve portare, in poco tempo, a rendere la notifica a mezzo degli strumenti del PCT come unica e obbligatoria.

2) Nota di iscrizione a ruolo o nota di accompagnamento degli atti introduttivi.

Deve, anche in questo caso, rendersi obbligatoria la nota di iscrizione a ruolo da redigersi o in via telematica o, in alternativa, su modulo contenente il codice a barre della nota stessa. Il vantaggio per la rapidità degli adempimenti di cancelleria e la precisione dei dati introdotti è notevole. È possibile incentivare l'uso, inoltre, facendo leva – sia in relazione a questo che ad altri settori – sulla leva fiscale, creando agevolazioni sul contributo unificato per chi utilizza strumenti del processo telematico.

3) Deposito memorie e comparse conclusionali

Può vedersi come una facoltà che va motivata con facilitazioni in materia di termini o fiscali.

4) Istanza di fallimento

Vale quanto detto per gli atti introduttivi, punto 2.

5) Insinuazione allo stato passivo

Vale quello che è stato detto ai punti 2 e 4.

6) Consulenze tecniche e relazioni notarili

Deve essere resa obbligatoria, in tempi da definirsi, la loro redazione in formati digitali con snellimento delle attività di cancelleria. In alternativa si potrebbe pensare a rendere obbligatoria una nota di accompagnamento per il deposito.

7) Atti e istanze del curatore al giudice

Le attività dal curatore al giudice dovrebbero svolgersi, in tempi da definirsi, tutte nelle forme del PCT.

8) Raccolta delle decisioni del giudice

Le singole decisioni dei giudici possono confluire in una banca dati che le raccoglie. Attraverso il sistema Polis e le rende consultabili agli avvocati attraverso Polisweb.

In entrambi i casi (verticale e orizzontale) gli interventi devono essere governati in tutte le loro componenti (normative, tecnologiche e organizzative) con particolare riferimento a:

- a) l'adeguamento del quadro normativo che, attraverso le opportune modifiche legislative e regolamentari, faciliti e incentivi l'adozione delle metodologie telematiche;
- b) la validazione definitiva degli applicativi e degli strumenti di supporto alla gestione telematica delle informazioni e dei dati con particolare riferimento al popolamento corretto delle banche dati;
- c) il supporto organizzativo all'introduzione delle nuove metodiche con particolare riferimento all'interfacciamento tra giudici, avvocati, cancellieri e altri operatori del settore e agli indispensabili processi di formazione.

1.3 La struttura del documento

Dopo aver individuato gli interventi puntuali da realizzare nel breve e medio termine, nelle pagine seguenti presentiamo il quadro generale di riferimento per la messa a regime del PCT in tutte le sue articolazioni (paragrafo 2) seguito da una rappresentazione grafica delle tipologie di intervento e dello stato avanzamento lavori sul piano delle infrastrutture, dei sistemi informativi di base di supporto alle decisioni, degli strumenti avanzati per i diversi attori e dei servizi (paragrafo 3).

Segue (paragrafo 4) un'illustrazione della situazione attuale del PCT e delle sue applicazioni nei diversi tribunali.

Con riferimento alla struttura di project management a sostegno della realizzazione del PCT vengono individuati (paragrafo 5) i principali interlocutori del progetto e le possibili aree di collaborazione, nonché (paragrafo 6) un'ipotesi di articolazione del Forum e del Team di Progetto.

2. Il quadro generale di riferimento

Le straordinarie potenzialità di modernizzazione del sistema della giustizia civile, connesse a una consapevole e intelligente applicazione delle ICT al sistema stesso, richiedono un puntuale governo delle interdipendenze culturali, professionali, strutturali che necessariamente vengono rivisitate in ragione dell'utilizzo delle nuove tecnologie, in una prospettiva sistemica che valorizzi i processi di integrazione tra le diverse componenti e dimensioni.

La rilevanza sociale del progetto può essere sintetizzata non solo, a regime, in una progressiva riduzione della durata dei processi ma anche in un aumento della qualità dell'agire giudiziario, in un sensibile aumento della trasparenza in tutte le fasi connesse all'iter del processo, in un'aumentata capacità di gestione dei tribunali, in una, a oggi sconosciuta, capacità di controllo di gestione che può tramutarsi in vero e proprio presidio della "responsabilità sociale" dei tribunali e del sistema giudiziario nel suo complesso.

Non ultimo, il PCT rappresenterà un sistema molto più semplice e meno oneroso di accesso e di utilizzo dei servizi della giustizia civile da parte degli utenti stessi. Garantire tempestività, trasparenza, responsabilità, efficienza alla giustizia civile italiana rappresenta un obiettivo di straordinaria rilevanza sociale e civile, come più volte ricordato in numerosi contesti politici e istituzionali.

La complessità del progetto atiene alla numerosità delle dimensioni e degli attori direttamente e indirettamente coinvolti, e richiede un notevole sforzo di governo delle interdipendenze culturali, organizzative, normative e tecnologiche.

Sul piano culturale la trasformazione del tradizionale modo di lavorare di giudici, avvocati cancellieri connessa al pieno utilizzo delle tecnologie impone un'attenta opera di confronto con le consolidate culture e prassi professionali attraverso accurati processi di legittimazione, socializzazione, formazione per superare resistenze tanto più pericolose in quanto fondate sulle pratiche quotidiane d'azione.

Sul piano organizzativo la riconfigurazione dei ruoli, legata inevitabilmente alla modificazione delle prassi comportamentali, consente un complessivo ripensamento degli attuali assetti organizzativi che faccia perno da un lato sulla definizione di unità di base organizzative (gli uffici del giudice), orientate al risultato, e dall'altro sul progressivo inserimento di metodologie manageriali di gestione dei ruoli individuali e di sezione. Logiche di risultato, di management, di controllo di gestione, di presidio della qualità del servizio rivolto all'utenza, grazie alla disponibilità di un completo, integrato e tempestivo sistema informativo possono essere progressivamente introdotte a livello di singolo tribunale, di corte d'appello, di ministero, con la messa a punto di applicativi all'uopo pensati e progettati.

Sul piano normativo accanto alla verifica di compatibilità degli applicativi e, più in generale, delle potenzialità delle tecnologie con la normativa vigente e quindi alla predisposizione di modifiche normative di semplice adeguamento, occorre ipotizzare fin da ora la necessità di rivisitare la strumentazione tecnologica in ragione delle modifiche del quadro normativo già ipotizzate, e in parte in cantiere, nella consapevolezza peraltro che la moltiplicazione dei

modelli processuali derivanti dalla recente legislazione rende più complessa la gestione organizzativa e tecnologica dei processi stessi.

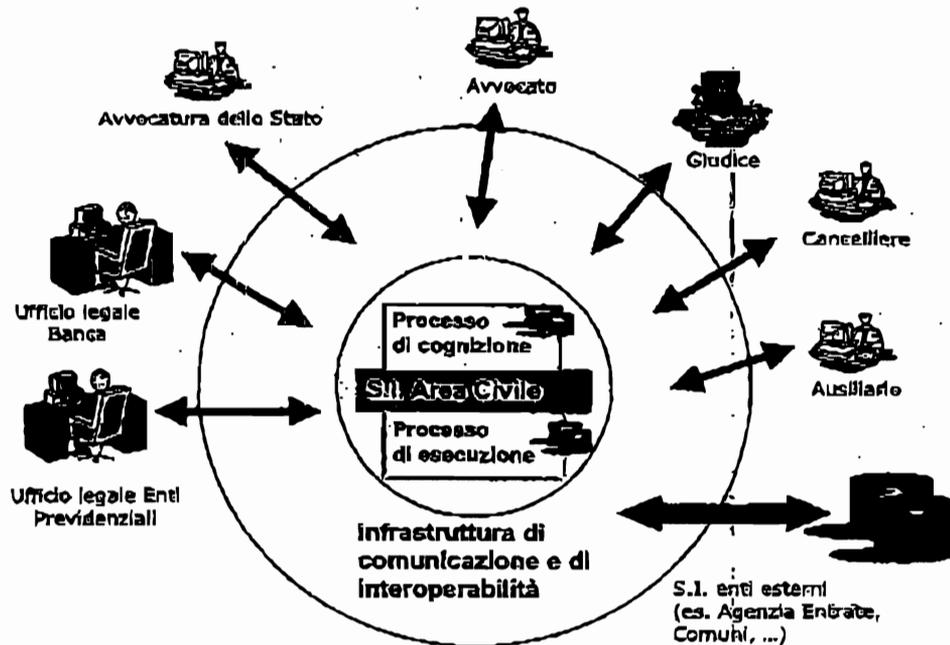
Per quanto riguarda gli attori le sperimentazioni già realizzate con il coinvolgimento di giudici, avvocati, cancellieri, tecnici informatici, esperti di organizzazione, diritto processuale e tecnologie oltre ad aver dato significativi risultati ha progressivamente consentito di allargare il campo degli stakeholder direttamente interessati all'iniziativa e che hanno già manifestato la loro disponibilità alla più ampia collaborazione: CSM e ANM sul versante dei magistrati; CNF e OUA sul versante degli avvocati; Banca d'Italia e ABI sul versante del sistema economico con particolare, ancorché non esclusivo, interesse per le esecuzioni immobiliari e le procedure concorsuali. Ma la piena diffusione del PCT richiede il coinvolgimento tanto sul piano "politico" che su quello dell'integrazione tecnologica con altri attori rilevanti del sistema quali ad esempio Agenzia delle Entrate, Avvocatura dello Stato, sistema camerale, agenzie sul territorio ed enti locali.

Il piano di e-government per la diffusione del PCT si configura come un piano pluriennale di integrazione, gestione consapevole e consolidamento di quanto già ad oggi avviato e di quanto è ancora necessario per la piena realizzazione a regime del PCT operando coerentemente e contemporaneamente su più livelli:

- **Infrastrutture**
- **Sistemi informativi di base e di supporto alle decisioni**
- **Strumenti avanzati per i diversi attori**
- **Servizi**

Il PCT può essere visto, in un'ottica di ampio respiro e in una proiezione verso il futuro, come un intervento di reengineering dell'area civile con forte impatto sulle varie articolazioni degli uffici e sulle professionalità degli attori coinvolti. La realizzazione del processo civile telematico implica di fatto, attraverso una revisione di assetti organizzativi e gestionali e un razionale impiego di tecnologie proprie dell'informatica e della telematica, la costruzione di un sistema informativo integrato in grado di offrire supporto ai vari attori coinvolti nelle attività processuali, perseguendo obiettivi di trasparenza, efficienza ed efficacia; a tutti gli effetti si conferma dunque che la natura del PCT è di fatto una forma evoluta di e-government.

L'architettura e gli scenari applicativi del processo civile telematico, interpretati alla luce delle linee guida del progetto del Ministero della Giustizia attualmente in corso di realizzazione, forniscono una visione dell'interconnessione sistemica tra sottosistemi dedicati alla gestione di specifici riti processuali e delle infrastrutture di comunicazione e interoperabilità indispensabili affinché i diversi attori del processo e gli uffici giudiziari possano cooperare, indipendentemente dalla dislocazione geografica sul territorio, alimentando e consultando fascicoli elettronici nel rispetto di regole tecniche per il deposito e l'accesso, in regime di sicurezza.



Dal punto di vista concettuale è possibile, come indicato in figura, distinguere tra:

- Strato di infrastruttura di comunicazione e di interoperabilità.
- Strumenti d'ausilio per i vari attori (Consolle Magistrato, Redattore Avvocato, Cruscotto Del Tribunale, Tool per la cancelleria, Tool di consultazione, ...).
- Sistemi informativi di base e di supporto alle decisioni, con riferimento al processo di cognizione e al processo d'esecuzione.
- Sistemi informativi e banche dati di enti esterni alla Giustizia.

3. Tipologie di intervento

	Tipo	Oggetto	Evoluzione
Infrastrutture	Hardware e sw di base/ambiente	Hardware Software di base e di ambiente	Necessario razionalizzare il modello di assistenza tecnico-informatica al modello distrettuale, prevedendo competenze specifiche sulle tecnologie e sugli strumenti
	Comunicazione	Reti RUG RUPA	Riservare progressivamente banda di rete in relazione alle esigenze del traffico centrale e distrettuale
	Infrastruttura di interoperabilità	Gestore Centrale Gestore Locale Punto di Accesso Ministero Giustizia Punti di Accesso esterni PCT Punti di Accesso esterni PolisWeb Model Office	Garantire presidio tecnico-amministrativo per tutti i nodi critici dell'infrastruttura. Gestire responsabilità e servizi per l'accreditamento Punti di Accesso esterni

	Tipo	Sistema	Dimensioni evolutive					Statistiche (documenti)
			Logica Distrettuale	Flussi PCT	Polis	PolisWeb	Codice a barre	
Sistemi Informativi di Base	Processo di Cognizione	SICC: Contenzioso Civile	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		SIL: Diritto del Lavoro	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		SIVG: Volontaria Giurisdizione	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	Processo di Esecuzione (Individuali e concorsuali)	SIEC: Esecuzioni Civili (mobiliari, e immobiliari)	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		APC: Procedure Concorsuali (fallimentare)	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		Portale Vendite / Aste on-line	-	✓ accesso al cittadino	-	-	-	-
	Processo davanti al Giudice di Pace	SIGP: Sistema per i Giudici di Pace	✓	✓	✓	✓	✓	✓

✓ = già disponibile ✓ = in corso di sviluppo ✓ = previsto ma non ancora in corso

- **Logica distrettuale:** consiste nella distribuzione delle applicazioni su server localizzati a livello di distretto (tipicamente coincidenti con le Corti d'Appello) al fine di ottimizzare l'assistenza sistemistica, ridurre i costi dell'hardware e della manutenzione delle applicazioni;
- **Flussi PCT:** permettono lo scambio telematico di atti firmati digitalmente tra utenti esterni (avvocati e ausiliari del giudice) e utenti interni (giudici e cancellieri), l'alimentazione semi-automatica dei registri di cancelleria e l'invio di notifiche dalle cancellerie agli avvocati;
- **Palla:** mette a disposizione l'archivio della giurisprudenza di merito (sentenze) in formato elettronico e i relativi strumenti di ricerca;
- **PolisWeb:** consente la consultazione delle informazioni contenute sui registri di cancelleria (stato del procedimento, date udienze, ecc.) e la visione degli atti in formato elettronico;
- **Codice a Barre:** semplifica le procedure di iscrizione a ruolo e riduce gli errori;
- **Statistiche (dataware):** consente una visione dei dati aggregati rispetto a specifiche dimensioni, al fine di estrapolare informazioni utili per il controllo di gestione e l'ottimizzazione dei processi.

	Tipo	Funzione	Stato	Evoluzione
Strumenti per i vari attori	Consolle del Giudice	Agenda, ruoli e gestione fascicolo Redazione atti Analisi dei dati Consultazione giurisprudenza	√ √ √ √	√ adeguamento alle istanze degli utenti
	Consolle Avvocati e Ausiliari Giudice	Redazione, imbustamento e invio Consultazione Pagamenti telematici	√ √ √	√ adeguamento alle istanze degli utenti
	Consolle cancelliere e/o Dirigente di Cancelleria	Gestione dei registri Gestione fascicoli Statistiche ministeriali Strumenti per la pulizia dati	√ √ √ √	√ adeguamento alle istanze degli utenti (es. "undo" azioni)
	Consolle dell'Amministratore e di sistema	Monitoraggio e diagnostica	√	
	Consolle del Presidente di Sezione e/o Tribunale	Visione dei ruoli Assegnazione cause Analisi dei dati	√ √ √	
	Consolle dell'Ufficiale Giudiziario	Da definire	-	dipendente dall'evoluzione della normativa relativamente ai compiti degli ufficiali giudiziari

	Tipo	Oggetto	Stato	Evoluzione
Servizi	Formazione e aggiornamento continuo (riqualificazione)	Cognizione Esecuzione	√ √	estensione della formazione e ridefinizione delle qualifiche
	Help Desk	Utenti interni Punti di Accesso	√ √	creazione struttura interna per le funzioni di consulenza e governo della manutenzione
	URP	Sito informativo web Portale del cittadino (giudice di pace)	√ √	
	Manutenzione Manutenzioni correttive (MAC) e evolutive (MEV)	Sistemi PCT SICC/SIL/STVG SIEC APC	√ √ √ √	messa a regime di un sistema di presidio
	Data Entry e Pulizia	Cognizione Esecuzione	√ √	piano nazionale per il popolamento delle basi dati; estensione delle procedure alla cognizione

4. La situazione attuale del PCT

Registri di cancelleria informatizzati

I sistemi di gestione informatizzata dei registri di cancelleria (obbligatori a norma del D.M. 27-03-2000, n. 264), necessari alla gestione degli iter processuali dei procedimenti, sono diffusi presso gli uffici giudiziari civili

- al 90 % per la cognizione ordinaria (contenzioso, lavoro e volontaria giurisdizione), pari a circa 180 uffici giudiziari di primo e secondo grado;
- al 25% per le esecuzioni civili individuali e concorsuali (fallimentare), pari a circa 40 tribunali.

È attualmente in corso la reingegnerizzazione in architettura web degli attuali applicativi con server dislocati a livello distrettuale.

Accesso da internet per gli avvocati

Gli avvocati possono accedere alle informazioni di propria pertinenza, contenute nei sistemi di gestione informatizzata dei registri di cancelleria, tramite un apposito sistema web (denominato PolisWeb), accedendo sia da postazioni all'interno degli uffici giudiziari sia attraverso internet.

Sono attivi 3 siti internet (il sito nazionale di Napoli e i due siti distrettuali temporanei di Milano e Roma), a cui l'avvocato può accedere previa autenticazione (basata su smart card) presso il proprio punto d'accesso. I dati degli uffici giudiziari sono caricati nottetempo.

Accedono regolarmente a tali siti:

- 3.000 utenti a Roma (9 uffici giudiziari caricati)
- 2.700 utenti a Milano (8 uffici giudiziari caricati)
- 1.000 utenti al sito nazionale di Napoli (30 uffici giudiziari caricati, comprese 10 sezioni distaccate)

Al momento sono in corso d'autorizzazione i punti di accesso periferici (circa trenta).

Invio degli avvisi di cancelleria in posta elettronica certificata

È in corso di ultimazione un sistema per inviare in automatico gli avvisi di cancelleria agli indirizzi di posta elettronica certificata degli avvocati, se abilitati presso i punti di accesso, da tutti gli uffici giudiziari ove sono installati i sistemi di gestione informatizzata dei registri di cancelleria della cognizione ordinaria, utilizzando l'infrastruttura del processo civile telematico, come consentito dalla Legge 14-5-2005 n. 80 ("decreto competitività").

A sistema attivato, si stima un risparmio del 40% del carico di lavoro degli UNEP (Uffici Notifiche e Protesti, ex ufficiali giudiziari).

Processo civile telematico

Il processo civile telematico, inteso come interscambio bidirezionale di dati e di documenti informatici firmati digitalmente tra i vari attori del processo, esterni (avvocati, ausiliari del giudice, ...) e interni (cancellieri e magistrati) è attivo in fase sperimentale su 6 sedi pilota (Bari, Bologna, Catania, Genova, Lamezia Terme e Padova), dove sono coinvolti circa 120 giudici, 110 cancellieri e 100 avvocati.

Al momento la sperimentazione è limitata ai procedimenti di ingiunzione ante-causam ("decreti ingiuntivi"), con atti depositati senza valore legale.

Gli avvocati utilizzano un apposito redattore, realizzato ai soli fini sperimentali, che consente di predisporre il ricorso, firmarlo digitalmente e depositarlo telematicamente, oltre ad un'apposita interfaccia web per leggere gli atti del fascicolo informatico.

A tal fine essi utilizzano temporaneamente il punto di accesso del Ministero della Giustizia.

I magistrati fanno ricorso alla consolle del magistrato (sia all'interno del tribunale sia all'esterno, tramite il punto di accesso del Ministero della Giustizia), per consultare il proprio ruolo, gestire la propria agenda, studiare i fascicoli contenenti atti in formato elettronico, predisporre e depositare in cancelleria i provvedimenti sempre in formato elettronico.

I cancellieri utilizzano un'evoluzione dei sistemi di gestione informatizzata dei registri per gestire l'accettazione telematica degli atti di parte e del giudice e l'aggiornamento semiautomatico del relativo registro di cancelleria.

Interoperabilità con altre pubbliche amministrazioni

È attivo un sistema, che impiega l'infrastruttura del processo telematico ed è basato sulle "buste di e-Government" conformi alle specifiche del CNIPA, per consentire l'interoperabilità con l'Agenzia delle Entrate per la registrazione telematica degli atti giudiziari (progetto RTAG), al momento limitata al decreto ingiuntivo.

Sono inoltre state abilitate tutte le funzioni del processo civile telematico per gli avvocati e i funzionari dell'Avvocatura dello Stato, compreso l'accesso al sito nazionale PolisWeb di Napoli.

5. Individuazione e coinvolgimento degli interlocutori

La piena realizzazione di un progetto così complesso richiede necessariamente il coinvolgimento di tutti quegli attori, istituzionali e non, che sono e saranno direttamente interessati alla diffusione del Processo Civile Telematico tanto per garantire un ampio confronto sulle scelte che progressivamente dovranno essere compiute quanto per ricercare la massima collaborazione e convergenza possibile nel rispetto dei rispettivi ruoli.

L'intensa attività condotta nel corso del 2004 dal Comitato di Progetto (Progetto di Assistenza alla Realizzazione del Processo Civile Telematico) ha consentito non solo di illustrare le caratteristiche salienti del PCT ma altresì di riscontrare il profondo interesse e la disponibilità a collaborare da parte di numerosi interlocutori che è stata espressa anche ufficialmente nel corso del convegno di Bologna del dicembre 2004.

Di seguito elenchiamo gli interlocutori a oggi individuati specificando, in generale e in via di prima approssimazione, le attività che, in ragione delle proprie caratteristiche e finalità istituzionali, potrebbero svolgere a sostegno della diffusione del PCT. Resta inteso che la puntualizzazione delle singole attività e dei relativi impegni sarà necessariamente frutto del confronto diretto con i singoli interlocutori nell'ambito del "Forum di Progetto", ferme restando le rispettive autonomie.

Organi istituzionali e di rappresentanza dei magistrati
Consiglio Superiore della Magistratura
Associazione Nazionale Magistrati

Organi istituzionali e di rappresentanza degli avvocati
Avvocatura dello Stato
Consiglio Nazionale Forense
Organismo Unitario dell'Avvocatura

Organi di rappresentanza dei dirigenti amministrativi e del personale amministrativo
Associazione Dirigenti Giustizia
Sindacati del personale amministrativo

Altre articolazioni statali e strutture tecniche
CNIPA
Agenzia delle Entrate
Agenzia del territorio

Organi istituzionali e di rappresentanza del sistema bancario
Banca d'Italia
ABI

Agenzie pubbliche e organi di rappresentanza di altri utenti del sistema giustizia
Enti Previdenziali (INPS, INAIL, ...)
Consiglio Nazionale del Notariato
Ordine dei Ragionieri e Commercialisti
Ordine dei Medici

Organi di rappresentanza degli enti locali
Unioncamere
ANCI
UPI

Organizzazioni scientifiche
Associazione italiana fra gli studiosi del processo civile

5.1 Le aree di collaborazione

Diffusione e socializzazione del progetto

L'utilizzo consapevole delle tecnologie informatiche e telematiche comporta una profonda rivoluzione nel tradizionale modo di operare di tutti gli attori a vario titolo coinvolti nel processo. Solo vincendo la sfida sul piano culturale sarà possibile dare pieno senso agli investimenti in tecnologia per dare maggiore efficienza al sistema della giustizia civile. In questo quadro è possibile ipotizzare un'intensa e diversificata attività di diffusione, divulgazione, socializzazione del progetto in sintonia con le specifiche caratteristiche dei diversi interlocutori nonché di approfondimento scientifico e professionale su singoli aspetti e implicazioni dell'informatizzazione.

Attivazione competenze

Un progetto così complesso richiede l'attivazione di una pluralità di competenze che, in un quadro fortemente interdisciplinare, sappia approfondire i diversi aspetti dei problemi da affrontare. È assolutamente indispensabile utilizzare al meglio le competenze scientifiche e professionali di chi costantemente opera nel settore rinunciando a priori a ipotesi centralistico-illuministiche di progettazione a tavolino sviluppando una prospettiva ed una prassi di confronto non solo interdisciplinare ma anche interprofessionale.

Sperimentazione

La prospettiva sperimentale che ha caratterizzato il progetto fin dalla sua concezione e che permarrà nel tempo come connotato essenziale del progetto richiede la disponibilità di diversi operatori a sperimentare direttamente i nuovi applicativi e le nuove modalità di lavoro nella consapevolezza che ciò richiede tempo, pazienza, capacità di critica costruttiva e anche possibilità di parziali insuccessi. Il carattere necessariamente volontaristico della disponibilità a sperimentare conferma quanto siano importanti le iniziative di diffusione e socializzazione del progetto.

Semplificazione e interoperabilità

L'introduzione massiccia di nuove tecnologie rappresenta un'occasione straordinaria per avviare in parallelo e contemporaneamente ampi processi di semplificazione rispetto a prassi consolidate nel tempo e che nel tempo hanno perso il loro significato funzionale. La semplificazione riguarda in particolare le modalità di relazione tra individui ed enti fino a comprendere, oggi, l'allineamento dei rispettivi sistemi informativi al fine di favorire al massimo l'interoperabilità che è di per sé garanzia di massimo utilizzo delle potenzialità (altrimenti solo teoriche) delle tecnologie.

Formazione

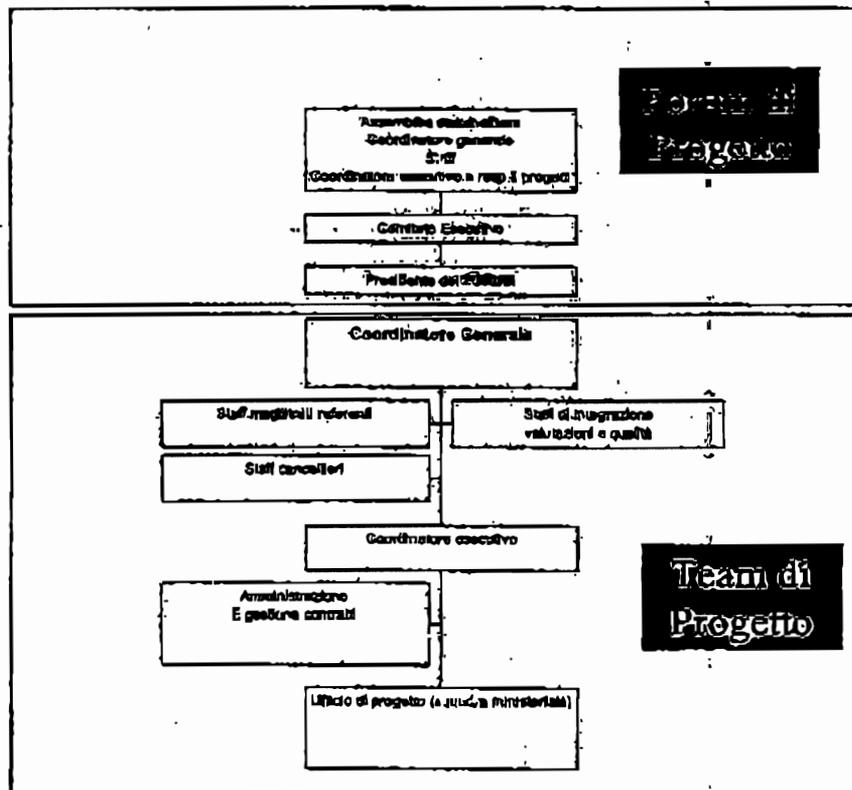
Le esigenze di percorsi formativi a sostegno di un progetto di questa natura sono evidentemente di grande spessore e rilevanza in quanto devono affrontare non solo grandi numeri di utenti ma anche caratteristiche professionali e di ruolo fortemente differenziate. Una razionalizzazione degli investimenti in formazione richiede una coerenza di iniziative in un quadro generale concordato. La definizione di moduli ripetibili, il ricorso anche a modalità di formazione a distanza, nonché la capacità di personalizzazione degli interventi stessi. È ragionevole ipotizzare che una politica di "convergenza" delle iniziative formative già promosse autonomamente dai singoli enti faciliterebbe la piena diffusione e la messa a regime del progetto.

I costi complessivi di un progetto di questa natura sono da un lato difficilmente stimabili e dall'altro certamente elevati. Occorre porsi nelle condizioni di evitare dispersioni e sprechi e di fare in modo che gli investimenti che singoli enti decidessero di effettuare siano assolutamente coerenti con il disegno complessivo. Solo un intelligente e razionale impiego delle risorse disperse, prima ancora che scarse, può garantire una più rapida messa a regime e diffusione del PCT.

Altre aree di intervento congiunto e/o coordinato potranno essere via via individuate nell'ambito del Forum di Progetto e dei confronti che si realizzeranno al suo interno.

6. La struttura organizzativa di supporto

Quella che segue è la rappresentazione grafica e descrittiva dell'organizzazione del progetto PCT. Come si vedrà sono previsti due ambiti, correlati fra loro, di organizzazione delle attività e di presidio della politica pubblica sottesa alla realizzazione del programma in esame. Il primo, il Forum di Progetto, vuole garantire voce e presidio nella fase strategica e di realizzazione del programma stesso a tutti gli interlocutori pubblici e privati coinvolti nel piano di realizzazione del PCT in quanto utenti dei servizi che saranno costruiti o partner pubblici e privati nella organizzazione e gestione di questi servizi. Il secondo, il Team di Progetto, organizza e presiede le diverse attività previste per la realizzazione del programma di implementazione.



6.1 Forum di Progetto

Il Forum di progetto, nelle sue diverse articolazioni, è la sede primaria di confronto, negoziazione, dibattito culturale e normativo, volti a promuovere le migliori condizioni di contesto per il successo della piena diffusione del Processo Civile Telematico.

Il Forum si articola in:

- Assemblea degli interlocutori
- Comitato esecutivo
- Presidente

Assemblea degli interlocutori

Gli interlocutori pubblici e privati del progetto e i diversi responsabili della realizzazione e presidio del progetto stesso (Coordinatore generale, rappresentanti delle staff, Coordinatore esecutivo, responsabili dei sotto progetti) sono riuniti in un'assemblea con compiti di:

- scambio informazioni e confronto sugli obiettivi, le strategie e le *miles stones* individuate dal team di progetto;
- analisi della coerenza fra obiettivi della politica pubblica che il progetto realizza, il piano strategico e gli obiettivi degli interlocutori;
- elaborazioni di proposte di ulteriori interventi e azioni a supporto della realizzazione del progetto medesimo;
- monitoraggio sull'avanzamento della realizzazione del progetto nel suo complesso.

L'assemblea viene convocata almeno due volte all'anno e le sue attività e deliberazioni vengono verbalizzate e rese pubbliche.

All'interno dell'assemblea sopra indicata, verrà individuato e costituito un coordinamento permanente per la promozione e il presidio dell'evoluzione del quadro giuridico e normativo.

Comitato Esecutivo.

L'Assemblea degli interlocutori si avvale di un Comitato Esecutivo, guidato da un segretario, per garantire il necessario coordinamento durante tutte le attività di realizzazione del progetto in esame fra i singoli rappresentanti degli enti pubblici e privati coinvolti il Coordinatore Generale e i diversi responsabili degli staff e dei sotto-progetti deputati alla realizzazione del programma in esame. In particolar modo il Comitato Esecutivo assieme al Coordinatore Generale assicura:

- lo scambio informativo tra Forum e Team di Progetto;
- il coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati componenti dell'Assemblea degli interlocutori;
- l'individuazione e la proposta di coinvolgimento di nuovi interlocutori;
- l'organizzazione e la gestione dell'Assemblea degli interlocutori.

Presidente del Forum.

L'Assemblea degli interlocutori e il Comitato Esecutivo sono presieduti dal Presidente del Forum il quale ha anche poteri di rappresentanza dei diversi attori coinvolti nel Forum in tutte le iniziative pubbliche e private di confronto e d'informazione sugli obiettivi e sui risultati del progetto nel suo complesso.

Il Forum del Progetto per il suo funzionamento, si avvarrà delle attività degli organi sopra indicati e di un sistema informativo telematico specificamente costruito per permettere a tutti i singoli partecipanti di scambiare e reperire le necessarie informazioni per le attività di confronto, rappresentanza e monitoraggio del progetto.

6.2 Team di Progetto

Il team di progetto rappresenta il momento cardine di presidio dell'intero progetto all'interno del Ministero della Giustizia. Sulla base delle esperienze condotte in questi anni e alla luce del passaggio dalla fase di sperimentazione a quella di diffusione si raccomanda che al Team di progetto faccia capo il governo unitario delle risorse:

- *tecnologiche;*
- *normative;*
- *finanziarie;*
- *organizzative;*
- *umane;*

necessarie alla piena diffusione del Processo Civile Telematico e che, di conseguenza, venga garantito il consolidamento e la qualificazione della struttura interna.

L'articolazione del team di progetto

Le istanze organizzative necessarie a garantire il presidio unitario del piano di e-government possono essere così delineate per linee essenziali:

- **il coordinatore generale**, vero e proprio project manager, oltre a essere responsabile della realizzazione del progetto nel suo complesso, cura in primo luogo il coordinamento delle risorse e l'interfacciamento con le altre articolazioni del Ministero con particolare attenzione al raggiungimento dei risultati attesi. Nella sua attività si avvale della collaborazione di alcune staff di supporto e del coordinatore esecutivo;
- **staff dei magistrati referenti**, incaricato da un lato di progettare in termini qualitativi i contenuti informativi degli interscambi tra gli attori del processo e dall'altro lato di validare gli applicativi realizzati;
- **staff dei cancellieri**, incaricato di supportare il Coordinatore generale nel presidio della dimensione organizzativa e gestionale degli scambi informativi tra tribunale e avvocatura con particolare riferimento al passaggio dal regime cartaceo a quello telematico;
- **staff di integrazione e valutazione qualità**, composto da esperti di diritto processuale, tecnologie informatiche e organizzazione cura la coerenza sistemica degli interventi e predispone metodologie di monitoraggio e di valutazione della realizzazione delle diverse sottoarticolazioni del progetto, con particolare riferimento alla evidenziazione dei risultati ottenuti rispetto a quelli attesi;
- **il coordinatore esecutivo**, ha la responsabilità operativa della realizzazione delle attività previste dal programma nel suo complesso. Si avvale di uno staff di amministrazione e gestione contratti e presidia l'ufficio di progetto (squadra ministeriale);
- **staff di amministrazione e gestione contratti**, presidia tutte le attività amministrative connesse alla gestione dei contratti stipulati con terzi, alla loro corretta esecuzione, alla relativa rendicontazione;
- **ufficio di progetto**, dotato delle adeguate competenze tecnico-amministrative-gestionali rappresenta lo strumento operativo interno per la gestione del progetto con particolare riferimento da un lato alle relazioni con i fornitori (consulenti e software house) e dall'altro con le articolazioni periferiche del Ministero dove vengono di volta in volta implementati i singoli sottoprogetti. Nella sua operatività potrà dare vita e gestire team di sotto progetto.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
Il Capo Dipartimento

Alle Organizzazioni Sindacali

C.G.I.L. F.P.
C.I.S.L. F.P.S.
UIL PA
UNSA SAG CONFISAL
FLP
R.D.B. P.I.
FED. INTESA

Loro Sedi



OGGETTO: Aste Immobiliari e presunta privatizzazione della giustizia.

Nei giorni scorsi è stato diffuso un documento a firma delle R.d.B. - CUB oggi ripreso sul quotidiano "Il Manifesto" su una presunta privatizzazione della giustizia che sarebbe evidenziata dall'entrata delle banche nei Tribunali.

Il rispetto per l'attività e la dialettica sindacale non possono esimere questa Amministrazione dal chiarire che le circostanze addotte sono erronee e confuse e che la direzione verso cui si sta muovendo questo Ministero è del tutto opposta a presunte privatizzazioni.

La politica di informatizzazione, portata avanti dalla Direzione informatica del Ministero della Giustizia, è la prima smentita alle accuse mosse: il Ministero della Giustizia è, infatti, fra le poche Amministrazioni centrali ad avere una struttura informatica, articolata e diffusa sul territorio, inquadrata direttamente nella organizzazione ministeriale. Inoltre principio generale che viene rigorosamente seguito è che tutti i processi di informatizzazione devono passare ed essere gestiti dalla Direzione informatica.

Non solo, ma in questi anni si è proceduto e si procede ad affidamenti esterni in questo campo unicamente per le attività di assistenza tecnica unificata e per servizi di data entry con caratteristiche di temporaneità e finalizzazione.

Nè è prevista o auspicata alcuna implementazione di attività esternalizzate, che si vogliono invece contenere.

Tale opzione, ovviamente, non esclude né il ricorso ad attività svolte da personale esterno, né il rifiuto di fonti di finanziamento diverse da quelle derivanti dalle magre e spesso insufficienti assegnazioni di bilancio.

Per entrare nel concreto, la denuncia e l'articolo trattano e confondono tre diverse questioni che vanno opportunamente distinte:

1. La convenzione stipulata con l'ABI ha l'unica finalità di dare impulso e funzionalità in settori (esecuzione individuali e fallimenti) in cui ci troviamo ultimi in Europa con conseguenze gravi sia in materia di investimento (non si investe dove è complicato recuperare i crediti), sia di costo del danaro (il costo del danaro è ovviamente influenzato dai tempi e dalle percentuali del recupero forzoso). Il danno conseguente non è degli istituti di credito (e il vantaggio di una giustizia efficiente non è solo loro) che riversano i costi sui clienti e non è degli imprenditori, che investono altrove. Il danno è, al contrario, di chi è costretto a subire i maggiori oneri dei mutui erogati in Italia. Il nuovo sistema informatico, che vuole annullare questo handicap, è stato finanziato con fondi della U.E. proprio perché è stato riconosciuto come uno strumento idoneo per la trasparenza delle vendite e per il suo impatto sulle distorsioni economiche di cui si è fatto cenno, che sono più accentuate nelle regioni del sud. Per consentire, poi, che l'avvio in esercizio del nuovo sistema, di cui si sottolinea l'importanza per una maggiore efficienza complessiva, fosse "indolore" per gli addetti alle cancellerie, la Direzione informatica ha previsto che i servizi di diffusione comprendessero anche il popolamento della base dati (data entry). Trattandosi di un progetto finanziato da fondi europei, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale, i cui destinatari sono le Regioni c.d. "Obiettivo 1" (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) le risorse necessarie per le suddette attività, sono esclusivamente destinate agli Uffici giudiziari che ivi operano, pertanto il Ministero della Giustizia, stante l'elevato costo di tale servizio, e la impossibilità di far fronte a tale spesa, con i fondi di bilancio, ha stipulato una convenzione con l'ABI, per il finanziamento di tale servizio in altri Tribunali, e di tale stipula è stata data ampia pubblicità, anche sul sito di questo Ministero. La convenzione in ogni caso prevede un contributo finanziario che verrà gestito direttamente dal Ministero della Giustizia attraverso la Direzione informatica non contempla alcun intervento diretto o ingerenza delle Banche negli uffici giudiziari.
2. Il c.d. "Progetto Roma" riguarda i servizi che la Direzione informatica sta mettendo a disposizione degli uffici romani basati sulle applicazioni informatiche ad oggi disponibili rispetto ai quali l'attività di data entry sia coerentemente legata ad un vincolo di destinazione e a attività temporanee. I progetti della Direzione Informatica si sono fatti carico, come chiesto anche dalle Organizzazioni Sindacali, sia il mantenimento di risorse esterne, tenuto conto della situazione lavorativa dei dipendenti delle società Insiel e Data Service, sia per evitare una shock organizzativo, sia per consentire l'utilizzo di professionalità acquisite.

3. Il c.d. "Progetto Roma" e la convenzione con l'A.B.I., non hanno nulla a che vedere con le attività che si dicono affidate alla Asteimmobili Servizi s.p.a., attività che sono estranee alla convenzione, e costituiscono iniziative dell'ufficio giudiziario romano in quanto legate a competenze (promozione delle vendite) proprie del giudice dell'esecuzione, su cui questo Ministero non ha competenza.

Non risponde quindi al vero che le società private sono entrate negli uffici giudiziari, né che il "Progetto Roma" sia finanziato dall'A.B.I., né che vi sia qualsiasi ingerenza da parte di istituti di credito o bancari nella gestione di interi settori di Tribunali, né che siano stati troncati i rapporti con le società Insiel e Data Service. Ogni altra conclusione è una semplice illazione.

Questo il senso e il contenuto della iniziativa del Ministero che, per avere successo, deve trovare riscontro nelle autonome attività organizzative proprie di ciascun ufficio giudiziario, cui le rappresentanze consapevoli dei lavoratori forniranno certe proposte e spunti di intelligente riflessione.

Il Capo Dipartimento
Claudio Castelli

